

31 GENNAIO 1957

IL MONTANARO d'Italia

ANNO III - N. 2

QUINDICINALE DELL'UNIONE NAZIONALE COMUNI ED ENTI MONTANI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Roma, Via R. Cadorna n. 22 - tel. 478.940 - INSERZIONI Concessionaria esclusiva per la Pubblicità; S.P.I.G.A. - Via Santa Maria della Valle, 4 - Milano - tel. 861.512 - Tariffa: L. 50 a mm. alt. col.
Scritti, fotografie, disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale, Gr. II - Un numero L. 25, arretrato L. 40 - ABBONAMENTO ANNUO L. 600

LO HA ANNUNCIATO IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA ALL'ON. GIRAUDO

RADDOPPIATO LO STANZIAMENTO sulla Legge per la Montagna

Telegrammi di ringraziamento ai Ministri Colombo e Medici

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, in data 29 gennaio u.s., ha diretto all'On. Giovanni Giraudo, Presidente dell'Uncem, la seguente lettera:

Caro Giraudo,

sono lieto di comunicarTi che il Consiglio dei Ministri, pur essendo ispirato da criteri di rigida economia al fine di raggiungere il risanamento del bilancio statale, è stato, in sede d'esame dei preventivi di spesa per l'esercizio 1957-58, particolarmente sensibile ai problemi della montagna ed ha approvato, per l'applicazione della legge 991, stanziamenti notevolmente superiori a quelli dell'esercizio in corso per importi complessivi di lire 12.650.000.000 per spese effettive (cioè a dire 5.650.000.000 in più dell'esercizio 1956-57) e di L. 2.010.000.000 per movimento di capitali.

Cordiali saluti.

On. Emilio Colombo

Il Presidente e il Vice Presidente organizzativo dell'U.N.C.E.M., On.li Giraudo e Pintus, hanno diretto al Ministro On. Colombo il seguente Telegramma di ringraziamento:

Nel ricevere Tua premurosa comunicazione concernente aumento stanziamenti legge 991 che consideriamo come congruo acconto ulteriori et maggiori benefici per rinascita montagna Ti ringraziamo nella certezza che come sempre anche in futuro potremo contare su Tua affettuosa solidarietà.

Gradisci migliori nostri saluti anche nome dirigenti U.N.C.E.M. et montanari.

Un altro telegramma di ringraziamento gli stessi hanno inviato al Ministro del Tesoro, Senatore Giuseppe Medici per la comprensione dimostrata, come sempre, per le necessità dei montanari.

La lettera del Ministro Colombo al Presidente Giraudo corona gli intensi sforzi compiuti dall'U.N.C.E.M. per dare esecuzione ai deliberati del Congresso e del recente Consiglio Nazionale. Essa viene a soddisfare le aspirazioni dei montanari per un miglior funzionamento della legge sulla montagna, la quale tra i moltissimi pregi della sua struttura, aveva manifestato finora un solo grande difetto: la inadeguatezza dei fondi per la sua esecuzione. Non che con la decisione odierna gli stanziamenti siano diventati completamente sufficienti ai grandi bisogni, ma è certo che, raddoppiandone l'entità, un passo innanzi di notevole portata è stato compiuto.

La notizia viene subito dopo la riunione della Giunta, che aveva posto in rilievo decisamente anche il problema di tale finanziamento. Ed è proprio per realizzarne il mandato che gli organi esecutivi della Presidenza avevano in questi ultimi giorni moltiplicato gli sforzi per conseguire un utile risultato.

Nel compiacerci per il raggiungimento del quale non ci fermiamo certo sulle posizioni raggiunte, ma anzi ne traiamo incitamento per proseguire la nostra azione sia al fine di migliorare ancora e potenziare la legge Fanfani, sia per risolvere gli altri problemi sensibilizzati dalla Giunta, ed in primo luogo quello dei sovra - canoni idroelettrici, per il quale mentre attendiamo fiduciosi la decisione ne della Corte Costituzionale, non trascuriamo di preparare gli ulteriori sviluppi previsti dal Congresso.

Sulle due direttrici della organizzazione concernente sia l'Unione sia i consigli di valle, le comunità montane, i consorzi ed i Comuni, e della elaborazione programmatica e tecnica affidata alla Commissione presieduta dall'onorevole Pacati, soprattutto in materia di finanza locale, la Presidenza e la Giunta intensificheranno ancora di più nel prossimo avvenire i loro sforzi nell'intento di raggiungere in tutti i settori risultati analoghi a quelli che oggi si possono annunciare.

Con tale certezza gli organi direttivi dell'Unione spronano tutti gli enti operanti in montagna a collaborare per la battaglia comune, ognuno secondo le sue possibilità, ed anzitutto rendendo totali le adesioni all'U.N.C.E.M in modo da renderne l'organizzazione sempre più funzionale ed efficiente.

m. p.

RIUNITA A ROMA la Giunta Esecutiva

La Giunta Esecutiva dell'UNCEM, sotto la presidenza dell'on. Giraudo, si è riunita in Roma il 24 corrente, per la attuazione di quanto è stato ad essa demandato dal Consiglio Nazionale, particolarmente in materia di Finanza Locale.

La Giunta, preso atto con soddisfazione del lavoro precedentemente svolto in tal senso dagli organi esecutivi, ha proceduto alla nomina della Sottocommissione della Finanza in modo che la stessa possa entrare in funzione al più presto e comunque in tempo per la discussione, già in atto, in Senato, della legge sulle aree fabbricabili e per quella sul disegno di legge Andreotti che propone modificazioni a talune disposizioni vigenti in materia di tributi locali.

Per quanto riguarda la legge sui sovracanoni idroelettrici, la Giunta, su conforme mandato del Consiglio Nazionale, ha proceduto ad un approfondito esame sotto il profilo giuridico della situazione derivante dal deferimento dei commi 1° e 8° della legge stessa all'esame della Corte Costituzionale. E' stato deciso di prendere al più presto contatti con il Ministero dei LL.PP., anche in accoglimento dell'invito rivolto in questo senso all'UNCEM dal Ministro Romita.

La Giunta ha deliberato, inoltre, di adeguare l'organizzazione degli Uffici della Segreteria Generale ai nuovi e più vasti compiti assegnati all'Unione dal Congresso Nazionale. A tal fine, pur senza assumere nuovo personale, ha posto l'Ufficio Tecnico in condizione di assolvere una più intensa opera di assistenza ai Comuni e agli Enti aderenti, sia per quanto riguarda le pratiche in corso presso le Amministrazioni centrali, sia per quanto riguarda la consulenza e l'assistenza necessarie per favorire e facilitare le nuove forme di organizzazione locale.

La Giunta, infine, ha incaricato la Presidenza di rivolgere ai Ministri interessati un ultimo pressante appello perché siano convenientemente aumentati i finanziamenti della Legge sulla Montagna.

La Giunta si è riconvocata per il giorno 14 marzo p.v.

LA PELLE DELL'ORSO

di GIANNI OBERTO

Dalle mie parti usa dire: « non vendere la pelle dell'orso prima di averlo catturato ».

Forse anche a Milano corre questa espressione. Ma non l'ha sempre presente un grande giornale che là si pubblica, e che « illumna » poi tutto il mondo economico-finanziario nazionale: « Il Sole ».

Infatti nel dar notizia che il Tribunale delle Acque di Roma ha emessa l'ordinanza con la quale, accogliendo le istanze delle Società Idroelettriche, rimette alla Corte Costituzionale la decisione circa la accepita incostituzionalità di norme della legge 23 dicembre 1953 n. 959, — quella sui sovracanoni per i bacini imbriferi montani — pone all'articolo un titolo a scatola, su tre colonne, di questo esatto tenore: « Le società elettriche non sono obbligate a pagare contributi nelle zone montane ».

Testuale. Come se avesse parlato la Corte Costituzionale. Roma locuta!

Anzi, Milano locuta est!

E' « Il Sole » che giudica e manda.

Il che, almeno così mi pare, è scarsamente riguardoso per l'altissimo Consesso, solo competente a dire, in piena libertà ed autorità, il definitivo giudizio.

Ma è anche, a stato di atti, affermazione contraria a verità.

L'ordinanza del Tribunale delle Acque non afferma assolutamente nulla che legittimi chiunque a scrivere, o a dire, che « le società elettriche non sono obbigate a pagare contributi nelle zone montane ».

E nemmeno solleva, sull'obbligo di pagare, dubbio o questione di sorta.

Il Tribunale rileva semplicemente che la legge non definisce le caratteristiche dei bacini imbriferi montani, e da ciò può sorgere « il dubbio » sulla legittimità costituzionale non di tutta la legge 23-XII-1953 numero 959, ma di due commi dell'art. I, il primo e l'ottavo. " Sembrerebbe che si

(Continua in 2ª pag.)

A partire dal presente numero l'On. Giovanni Giraudo lascia la direzione de **« Il Montanaro d'Italia »** che aveva tenuto fin dalla fondazione del giornale.

In seguito alla nomina dell'On. Mariano Pintus a Vice Presidente organizzativo dell'UNCEM, lo stesso è stato chiamato ad assumere anche la direzione de **« Il Montanaro d'Italia »**.

Al Direttore uscente ed al nuovo il ringraziamento della montagna italiana per il lavoro svolto sin qui e gli auguri per l'avvenire.

NEL SALONE DEI DUECENTO A FIRENZE

ALL'ACCADEMIA DI SCIENZE FORESTALI INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO

Nell'austerità della Sala dei Dugento, in Palazzo Vecchio, Firenze ha accolto, domenica mattina venti gennaio, i più insigni studiosi della scienza forestale, e con essi, i massimi esponenti dell'economia e dell'amministrazione italiana delle foreste. L'Accademia Italiana di Scienze Forestali ha aperto così, solennemente, i lavori del suo sesto anno, ed è ormai consuetudine che in questa occasione si svolga questo incontro nella città che per tradizione di studi e per la elevatezza delle Scuole specifiche che ospita, è stata giustamente definita la Capitale Forestale d'Italia.

Oggi vogliamo informare i nostri lettori della cerimonia inaugurale del sesto anno di studi. Una cerimonia solenne ed insieme austera, come questa magnifica sala, che domenica mattina era andata mano a mano affollandosi tanto da consentire difficilmente l'ingresso ai ritardatari. Sul grande tavolo della Presidenza, davanti al Gonfalone di Firenze scortato dai Valletti, avevano preso posto il Sindaco La Pira, il Presidente dell'Accademia Prof. Patrone, il Direttore Generale per l'Economia Montana e le Foreste, Ing. Camaiti, in rappresentanza del Ministro Colombo, l'On.le Mariano Pintus Vice Presidente dell'Uncem e il Prof. Trifone. Tra gli intervenuti l' Abate dei Vallombrosani, tutti gli Accademici e i Docenti della Facoltà Forestale gli Ispettori generali Regionali e Ripartimentali delle Foreste ed altre autorità civili e Militari.

Dopo il saluto, sempre sereno e sempre originale, dell'On.le La Pira, il Prof. Patrone ha presentato all'Assemblea la relazione consultiva dell' attività svolta nell'anno trascorso, il quinto dell'Accademia.

E' lungo elenco di opere, ad alto livello scientifico di studi, sollecitati e sostenuti spesso anche con premi e con contributi fianziari, di nuove pubblicazioni, è, insomma, una larga testimonianza dell'attività feconda e dello sviluppo dello Istituto. Sono state anche annunciate nuove nomine di Accademici: tra gli altri, il Senatore Medici, il Dottor Francardi, Capo dell'Ispettorato Regionale delle foreste del Piemonte, il Prof. Giordano, dell'Università di Firenze, il Prof. Susmel, dell'Università di Padova e altri illustri studiosi.

E come è ormai consuetudine, anche quest'anno, come nelle altre inaugurazioni accademiche, il Presidente ha fatto precedere alla sua relazione l'esame di un argomento di particolare attualità ed interesse, quello dell' insegnamento forestale nelle scuole secondarie, professionali e di avviamento. Un problema molto importante che va seriamente affrontato: per la realizzazione del programma di azione selvicolturale che il Paese si è proposto, occorreranno sì maestranze specializzate, quelle maestranze che la Direzione Generale per l'Economia Montana e le Foreste si sforza di formare nei corsi di aggiornamento e di istruzione professionale, ma insieme occorreranno dirigenti tecnici la cui formazione, indispensabile ed urgente, potrà aversi solo attraverso la scuola secondaria e superiore.

Su 37 istituti tecnici soltanto 3 possono tenere un corso annuale di specializzazione in economia montana; dei 20 istituti professionali, delle 18 scuole tecniche agrarie, delle 673 scuole di avviamento a tipo agrario, nessuna è a tipo forestale: questa la situazione oggi in Italia.

La creazione, dunque, di qualche scuola e l'inserimento di materie forestali in quelle tecniche agrarie, ed altre concrete proposte hanno concluso quest'esposizione permettendo così di considerare un così vivo argomento che non mancherà di essere vagliato per aprirsi verso le auspicate prospettive.



L'On. Pintus porta il saluto dell'Uncem (da sinistra a destra: i professori Trifone e Patrone, il Sindaco la Pira e l'Ing. Camaiti).

Uno sguardo alla storia del diritto forestale in Italia è il tema della prolusione che con chiara e completa sintesi svolge il prof. Trifone. Uno sguardo che va dalle prime disposizioni dell'epoca romana fino alla più recente legislazione, attraversando a volo d'aquila le caratteristiche e complesse fasi dello sviluppo del Diritto forestale.

Di particolare interesse i tentativi di unificazione di queste varie leggi e finalmente la promulgazione della prima legge forestale italiana, quella del 1877. Una legge che si preoccupa, attraverso il vincolo forestale, di conservare i boschi esistenti a difesa del monte e del piano. La legge Luzzatti del 1910 e la legge del 1923 superano il solo carattere vincolativo della precedente ed aprono alla economia forestale un più largo orizzonte. Ma sarà la legge della Montagna, nel 1952, ad inquadrare in una più organica, più completa, più aderente visione le funzioni della economia forestale nella economia di tutti i territori montani. Una legge, questa, che, come giustamente ha affermato

Domenico Rainesi

(Continua in 4ª pag.)

RILEVANTE BILANCIO CONSUNTIVO

L'imponente opera della Cassa per la rinascita del Mezzogiorno

Ricollegandoci a quanto pubblicato su « Il Montanaro d'Italia » del 31 ottobre dello scorso anno a proposito dei disegni di legge approvati dal Consiglio dei Ministri per l'inizio di un secondo ciclo di più estesi interventi a sostegno dell'economia meridionale e di quella delle aree depresse del centro-nord, riteniamo di segnalare ai nostri lettori alcuni dati, assai importati ed interessanti, recentemente pubblicati.

Al 31-8-56 la Cassa del Mezzogiorno aveva approvato 64.715 progetti per una spesa di 718 miliardi e 561 milioni di lire; ed aveva appaltato 64.484 lavori per 673 miliardi e 55 milioni di lire; mentre le opere già ultimate raggiungevano l' importo di 279 miliardi e 313 milioni.

I principali settori di intervento sono stati: le bonifiche e le trasformazioni fondiarie, i bacini montani, gli acquedotti e le fognature, la viabilità ordinaria, il turismo, le opere ferroviarie, i miglioramenti fondiari ed i magazzini granari. Tanto per dare qualche maggior particolare, ricordiamo che le bonifiche e trasformazioni fondiarie hanno interessato ben sedici zone diverse e principalmente la Piana del Gela (Caltanissetta), il Salso Inferiore (Caltanissetta), Caltagirone (Catania), il Campidano minore (Cagliari), Latina, la Vale del Liri (Frosinone), la Piana di Catania, la strada di bonifica lungo il torrente Vella (Bari), la Fossa Premurgiana (Bari), il Metaponto (Matera), la media Valle di Bradano (Matera), il Consorzio Lipuda Fiumenicà (Catanzaro), la Piana di S. Eufemia (Catanzaro), il Bacino inferiore del Volturno (Caserta), l' Agro di Tortolì (Nuoro), l' Opera per la Valorizzazione della Sila (Cosenza).

Mentre tra i bacini montani, particolare menzione meritano quello dell'Alto Basento in Basilicata e quello del Fortore in Puglia.

Riteniamo inoltre segnalare che i 74 milioni e 628 mila dollari del Prestito BIRS (Banca Internazionale) alla Cassa del Mezzogiorno, firmato recentemente a Washington dal Ministro Campilli, sono stati destinati: per 25 milioni e 465 mila dollari, al completamento delle grandi dighe sul Flumendosa in Sardegna; per 25 milioni e 200 mila dollari, alla costruzione di centrali elettriche nell'Italia del sud ed in Sicilia, e per 23 milioni e 963 mila dollari, al finanziamento di dieci iniziative private.

Con ciò le tre dighe sul Flumendosa, sul Flumineddu e sulla Mulargia, ora in corso di costruzione, potranno aver termine entro il 1957 o nel prossimo 1958, e trasformare a coltura irrigua 50.000 ettari della Piana del Campidano.

Le centrali da costruirsi coi fondi BIRS saranno quattro, delle quali tre idroelettriche nella zona di Cassino e a sud di Salerno ed una termica in Sicilia, per una produzione annua complessiva di 835 milioni di KWH.

I finanziamenti alle dieci industrie private saranno destinati: alla FIAT, per il completamento di uno stabilimento di montaggio di autovetture utilitarie e per la produzione di pezzi di ricambio, presso Napoli; alle Officine VIBERTI, per la costruzione, pure presso Napoli, di uno stabilimento per la produzione di carrozzerie per autobus, camions e rimorchi; alla filiale italiana della ditta SAINT GOBAIN per la costruzione a Caserta di uno stabilimento di vetri compressi e di vetri da specchio; alle Vetrerie di Latina per una nuova fabbrica di vetri compressi; alla Società FORINO di Nocera Inferiore per l'ampliamento e la modernizzazione dello Stabilimento di conserve alimentari, in modo da metterla in grado di aumentare le sue esportazioni all'estero, sopratutto verso gli Stati Uniti, il Canadà e l'Inghilterra; per la costruzione di una fabbrica di concime chimico a Sessa Aurunca (Napoli); alla Società Asfalti, Bitumi e Cementi per la costruzione a Ragusa di una fabbrica di polietilene; alle Cementerie di Augusta per il potenziamento degli stabilimenti, onde portare la produzione delle attuali 130.000 a 300.000 tonnellate annue. Verrà pure finanziata la costruzione presso Avezzano (L'Aquila) di uno stabilimento per la produzione di pannelli di legno; ed infine le Cementerie della Sardegna provvederanno alla costruzione di un nuovo stabilimento a Sassari, con una capacità annua di produzione di circa 200.000 tonnellate.

Mancano per il momento dati sull'attività della Cassa per le aree depresse del Centro-Nord, non incluse comunque nel finanziamento BIRS.

Certamente tutte le attività sopraindicate, così importanti per entità di finanziamento e così varie nei settori di intervento, favoriranno sempre più la formazione di nuove fonti di lavoro e di reddito al fine di alleviare il disagio economico delle popolazioni del meridione e delle isole; ivi comprese quelle delle zone montane.

A.T.V.

LA PELLE DELL'ORSO

(Continuaz. dalla 1ª pag.)

sia attribuita alla pubblica amministrazione la potestà non solo d'individuare l'esistenza del prosupposto dalla legge fissato perché i singoli soggetti siano obbligati alla prestazione patrimoniale, ma, in più, di definire, a suo giudizio discrezionale, gli elementi stessi costitutivi del presupposto che la norma non definisce. Sono parole riprodotte da « Il Sole »: e sono termini di una tale esattezza di limiti circostanziati, che l'illazione del titolo davvero sorprende e stupisce.

Anche se si può comprendere che ci sia stato uno « scatto elettrico » di esultanza, esploso nel titolo, auspicante una sperata realtà. Anche se si possono immaginare i diversi perchè che hanno suggerito il massiccio intervento del titolo « solare », (mentre per il Congresso di mille e più Comuni montani, che si occupò della materia, si preferì « l'eclisse solare »).

Quell' articolo smentisce l'in cauda venenum. *Il veleno è nel titolo. La coda è saggia: giacchè scrive: « la parola è ora alla Corte Costituzionale che dovrebbe pronunciarsi in proposito entro breve tempo ».*

Non era meglio attendere, con serena fiducia e calma, come fanno i mille e mille Comuni interessati e gli otto milioni di montanari che ci vivono, anzichè esplodere con quel titolo?

Gli atti del Congresso dell'U.N.C.E.M., e quelli del Convegno Nazionale ad hoc, dicono chiaro il nostro pensiero.

Che ripetiamo qui.

La Corte Costituzionale dà un preclaro, costante, nobilissimo esempio di sollecitudine nel decidere le questioni, nella garanzia più alta di una serena indipendenza: e i Montanari, rispettosi dell'indipendenza assoluta e lieti della rapidità delle sagge decisioni, amano attendere, senza interferire.

Ma non possono non pensare che il gallo elettrico abbia voluto far sentire troppo presto il suo chicchirichì; e che l'orso, la cui pelle si è creduto di poter vendere, non è ancora morto.

E non possono non pensare che come, sia pure a fatica, a stento a spizzico, e di mala voglia, gli elettrici hanno già, in parte, pagato, così pagheranno: tutto e tutti!

Il « sole » non sorge solo a Milano, nè solo per gli elettrici.

Gianni Oberto

I membri della Giunta Esecutiva:

Presidente:	**On. Dr. Giovanni Giraudo.**
V. Presidente Organizzativo:	**On. Dr. Mariano Pintus.** Presidente Cons. di Valle del Liscia.
Vice Presidenti:	**Avv. Giberto Bosisio.** Pres. Amm.ne Prov.le Como.
	Avv. Gianni Oberto. V. Presidente P. N. Gran Paradiso.
	Avv. Pasquale Cosentino. Sindaco di Castrovillari (Cosenza)
Membri:	**Dr. Olimpio Secondo.** Sindaco di Bardineto (Savona)
	Cav. Italo Santilli. Sindaco di Tocco da Casauria (PE).
	Dr. Coco Santo. Assessore di Zafferana Etnea (Catania).
	Prof. Pasquale Bartolini. Sindaco di Verghereto (Forlì)
	Avv. Girolamo Bottiglieri. Presid. Amm.ne Prov.le Salerno
	Prof. Quirino Borin. Sindaco di Bassano del Grappa (Vicenza).

SULL'ORDINAMENTO E L'ESERCIZIO DELLE FARMACIE RURALI

una proposta di Legge dei Senatori Carelli ed Elia

Riportiamo il testo di una proposta di legge dei Senatori Carelli ed Elia (D.C.) che è di vivo interesse per le Amministrazioni dei piccoli Comuni.

Ci riserviamo di fare gli opportuni commenti alla importante proposta.

Tuttavia riteniamo doveroso sottolineare tre elementi che emergono dalla proposta di legge:

1) con la istituzione dei Dispensari farmaceutici retti da farmacisti, si viene a colmare una lacuna della assistenza sanitaria di cui si sentiva sempre più il disagio dopo la estensione della assicurazione malattia alle popolazioni rurali;

2) si sollevano le amministrazioni Comunali dal grave onere finanziario di erogare la indennitá alle farmacie rurali già esistenti: onere, tanto piú gravoso in quanto esso incombe fin'ora essenzialmente sui Comuni più poveri;

3) si evita che le amministrazioni comunali anticipino ai farmacisti rurali le somme dovute da quelle urbane o dalle industrie, nonché tutte le pratiche inerenti a tali partite di giro.

La proposta sará prossimamente discussa dalla XI Commissione Igiene e Sanità del Senato.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1. — Sono rurali le farmacie istituite nei comuni o nei centri abitati che hanno una popolazione inferiore a cinquemila abitanti.

Il Prefetto con proprio decreto, stabilisce quali sono le farmacie rurali della provincia.

La circoscrizione territoriale di una farmacia rurale può essere estesa oltre i confini del comune o della frazione in cui ha sede la farmacia, fino a comprendere una popolazione che in ogni caso non può superare i 7.500 abitanti.

La delimitazione della circoscrizione di ogni farmacia è stabilita dal prefetto, sentiti i sindaci dei comuni interessati, entro il 30 giugno 1957.

La revisione delle circoscrizioni delle farmacie rurali ha luogo entro sei mesi dalla pubblicazione ufficiale dei dati di ogni censimento della popolazione italiana. Nella revisione, la popolazione assegnata a ogni circoscrizione territoriale, non può essere ridotta a meno di 5.000 abitanti.

Art. 2. — Nei centri abitati o frazioni di comune, privi della farmacia e nei quali risiede un medico condotto o vi è istituito un ambulatorio medico, possono istituirsi dei dispensari farmaceutici

Nei dispensari sono tenuti i medicinali d'uso comune, confezionati pronti per la vendita al pubblico.

L'elenco dei medicinali di dotazione dei dispensari farmaceutici, è fissato dal prefetto secondo le norme impartite dall'Alto Commissariato igiene e sanitá.

Il titolare della farmacia nella cui circoscrizione territoriale sono istituiti i dispensari, provvede a rifornirli, ed ha la responsabilità della conservazione e della destinazione dei medicinali.

Art. 3. — La istituzione dei dispensari farmaceutici è proposta dal Consiglio comunale interessato, o dal farmacista titolare della circoscrizione, ed è stabilita con decreto prefettizio.

Le spese per l'attrezzatura, per i locali, e per i servizi del dispensario, sono a carico del farmacista.

Quando la istituzione è promossa ad iniziativa della amministrazione comunale, le spese sono a carico del bilancio del comune nel cui territorio è situato il dispensario.

L'amministrazione dello Stato può concorrere mediante un contributo dell'Alto Commissariato igiene e sanitá, alle spese per la istituzione e il funzionamento del dispensario.

Art. 4. — L'orario di apertura del dispensario è fissato dal sindaco, o dai sindaci dei comuni interessati, d'intesa con il farmacista titolare e conforme alle disposizioni del prefetto.

Qualora il farmacista assolva da solo al servizio della farmacia, l'orario di apertura della farmacia e del dispensario è fissato in modo da permettere il servizio alternato.

Art. 5. — E' consentita la condirezione di una farmacia rurale fra il titolare ed un suo sostituto.

La presenza di un sostituto può essere imposta per singole farmacie con decreto del prefetto. In tal caso la indennità di residenza di cui all'articolo 7 della presente legge è concessa anche per il sostituto, e nella misura non inferiore a lire 360.000 annue.

L'obbligo della condirezione può essere imposto soltanto quando i dispensari farmaceutici facenti capo alla farmacia sono più di due.

La indennitá di residenza per il sostituto può essere concessa, per determinazione dell'Alto Commissario igiene e sanità, anche nei casi singoli in cui i dispensari farmaceutici siano istituiti ad iniziativa del farmacista titolare della circoscrizione farmaceutica.

Art. 6. — Il sostituito ha le responsabilitá professio-

(Continua in 4ª pag.)

NUOVA DISCIPLINA PER LA PRODUZIONE E IL COMMERCIO DEL BURRO

La nuova legge per la difesa della genuinitá del burro che i Dicasteri competenti hanno predisposto al fine di fronteggiare con mezzi di carattere risolutivo le perturbanti pratiche di sofisticazione del prodotto con grassi estranei, presenta rispetto alle precedenti disposizioni, i seguenti vantaggi:

Contiene norme più precise e meglio congegnate per ciò che riflette la classificazione del prodotto, le sue qualitá intrinseche, le formalitá di lavorazione. il confezionamento e la sua circolazione. Inoltre ha stabilito penalità più adeguate a carico degli evasori. Attualmente la messa in vendita di burro sofisticato con grassi estranei è punita, per la parte contravvenzionale prescindendo quindi dal contemporaneo reato di cui all'art. 516 Codice Penale, con la multa fissa di lire 25.000 e quella proporzionale di L. 2.500 al q.; tale pena pecuniaria è fissata da R.D.L. 15 ottobre 1925, n. 2033, e così maggiorata da un decreto dell'anno 1950. Con la nuova legge la pena sará della multa di L. 1.000 per ogni Kg. di burro sofisticato e partendo da un minimo di L. 100.000, ed in caso di recidiva deve applicarsi anche la reclusione sino ad un anno e la interdizione dell'esercizio da un minimo di gg. 30 ad un massimo di sei mesi.

Le frodi che più colpiscono il burro sono: quella dell'incorporamento con acqua che talvolta arriva al 30-35%, mentre, per legge, l'umiditá non può superare il 18% del peso. Altra forma di sofisticazione, e la piú generalizzata, è quella dell'aggiunta di grassi estranei: margarina, cocco, olii idrogenati di pesce, sego.

Vi è inoltre un'altra forma di depauperamento del prodotto: l'aggiunta di burro di siero, ossia di quello residuale dalla fabbricazione del formaggio; in altre parole, di un prodotto di qualitá intrinseche ben diverse dal burro ottenuto direttamente dalla crema di latte. Inoltre, viene talvolta aggiunto al burro — che così denominato deve intendersi solamente quello ricavato dal latte di vacca — una percentuale di burro di pecora.

Le industrie che mettono in vendita il burro da loro stesse direttamente ottenuto dalle creme di latte sono poche: la produzione viene effettuata da migliaia di piccoli caseifici che non lo confezionano. Il prodotto viene raccolto e trasportato in grandi magazzini e poi distribuito, per una successiva manipolazione, a numerosi locali di seconda lavorazione che provvedono poi all'impacchettamento.

Questo frazionamento di produzione, questi passaggi del prodotto non ancora finito da produttori a raccoglitori e da questi ai locali di seconda lavorazione, porta alla possibilitá di operare la frode sia all'origine che negli stadi successivi. D'altra parte la margarina ed i grassi idrogenati — che servono per i fraudolenti addizionamenti — possono circolare liberamente, ed è ovvio che vigendo le leggi attuali una quasi completa cessazione delle sofisticazioni sarebbe possibile solamente disponendo di un servizio di vigilanza capillare e costosissimo.

A ciò pone rimedio la nuova legge: tutti i quantitativi di margarina e di grassi idrogenati dovranno, negli stabilimenti di produzione, essere registrati in apposito registro di carico e scarico; tutte le spedizioni, tutte le consegne dovranno essere accompagnate da apposita bolletta recante indicazioni precisate dalla legge stessa.

In questo modo sará possibile effettuare utili controlli sia all'origine della merce, sia nelle fasi di transito, sia in quella di giacenza in depositi, industrie alimentari o dolciarie, esercizi di rivendita.

Tali controlli — se eseguiti intelligentemente — porteranno alla individuazione di ogni camuffata registrazione. Inoltre, l'evasione dalle norme riguardanti le bollette di accompagnamento ed i registri di carico e scarico verranno puniti con l'ammenda fino a L. 500.000.

La nuova legge riporta, perfezionandole, alcune disposizioni che giá sono contenute nella legge 4 nov. numero 1316, che disciplina la produzione e il commercio della margarina e dei grassi idrogenati, e cioè del divieto di detenere margarina nei burrifici locali annessi e di burro nei margarinifici e locali annessi

Infine vi è una innovazione per ciò che concerne il burro non destinato al consumo diretto. Con le disposizioni attuali tutto il burro avente destinazione agli esercizi di vendita al pubblico deve essere confezionato in pani di peso non superiore a 1 Kg. e sigillati: quello invece non destinato al consumo diretto — locali di rilavorazione ed industrie dolciarie — deve andare direttamente dal burrificio ai predetti laboratori, senza transitare per magazzini di vendita sia all'ingrosso che al dettaglio. Ne consegue che vi sono molti magazzini clandestini di « conservazione » nei quali è facile operare grossolane miscelazioni.

Ora il burro non destinato al consumo diretto potrà essere avviato anche a magazzini di vendita all'ingrosso o di conservazione, ma coloro che li gestiscono dovranno darne denunzia sia all'Istituto di vigilanza competente per territorio, sia alla Camera di Commercio segnalando, altresì, ogni trasferimento o chiusura.

Nel prossimo numero pubblicheremo il testo integrale della nuova legge per la difesa della genuinità del burro.

NUOVE OPERE FINANZIATE DALLA LEGGE PER LA MONTAGNA

Il Ministro Colombo, in applicazione della leggé per la montagna, con recenti provvedimenti ha disposto, informa l'Italpress, i seguenti finanziamenti: la concessione di L. 4 milioni quale contributo dello Stato per lavori di costruzione di un tronco della strada Rossi-Monte Rovegno (Vicenza); l'assegnazione di L. 11.054.000 per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica montana nel comprensorio del Fortore (Benevento); l'anticipazione di Lire 1.858.800 al Comune di Lioni (Avellino) per lo studio del piano economico per la più razionale gestione del proprio patrimonio silvo-pastorale; la concessione di un milione 285 mila al Comune di Val Rezzo (Como) quale contributo dello Stato per i lavori di costruzione di un acquedotto sul pascolo "del cepp"; la concessione di L. 9.200.000 al Consorzio di bonifica montana sinistra Trigno e del Sinello per la costruzione della strada S. Angelo-Fonte Gelata, Comune di Montazzoli (Chieti); la concessione di L. 49.818.500 alla latteria sociale Cooperativa della Vallata Feltrina, quale contributo dello Stato per la costruzione di un caseificio nel Comune di Cesiomaggiore (Belluno).

Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha inoltre disposto l'assegnazione di L. 11.500.000 per interventi atti ad assicurare il buon esito dei lavori dei cantieri-scuola di rimboschimento, bonifica e sistemazione montana nella provincia di Brescia.

Sperequazione in montagna sull' assistenza sanitaria ai Coltivatori diretti

Articolo del Prof. Edmondo Occhetti

Il 24 agosto 1956 si riuniva in Roma l'Assemlea dei Presidenti delle Casse mutue Provinciali per approvare la relazione morale e finanziaria nonché il bilancio consuntivo dell'esercizio 1955.

Dalla relazione del Presidente della Federazione, dr. Luigi Anchisi, risultano evidenti i passi giganteschi compiuti, in poco più di un anno, dalla provvidenziale Legge N. 1136 del 22 novembre 1954, che giustamente si intitola al nome di chi ne è stato l'infaticabile fautore, l'On. Bonomi: da 4 milioni 232.491 iscritti nel luglio 1955 si è passati a 5 milioni 152.260 nel dicembre 1955, per salire a 5.708.000 nell'agosto 1956 e superare certo la cifra di sei milioni alla fine dell'anno testè trascorso.

Gli alti principi di umana solidarietà che hanno ispirato tale legge possono dirsi in gran parte soddisfatti: le mende, inevitabili in ogni opera dell'uomo, potranno essere eliminate coll'ammaestramento dell'esperienza, indispnsabile in una forma di assistenza così rivoluzionaria e democratica ad un tempo nella sua novità.

Leggendo un estratto della relazione del dott. Anchisi (« La mutua del coltivatore » N. 5 del 25 ottobre 1956), alcune cifre mi hanno particolarmente colpito, poiché proiettavano sul piano nazionale alcuni rilievi già ispiratimi dall'osservazione e dallo studio di quanto avviene nel mio piccolo comune montano di Priola (Cuneo).

In merito all'assistenza ospedaliera, le cifre relative alla frequenza media dei ricoveri, rapportata alla media annua nazionale, vanno dal 7,84 nella Provincia di Arezzo allo 0,70 in quella di Cuneo. Dopo i primi nove mesi di erogazione — sempre nel 1955 — dell'assistenza ospedaliera, si riscontra la piú alta frequenza nell'Italia Centro Settentrionale e la più bassa del Meridione, nelle Isole e nel Piemonte.

Per ovviare a tale stridente sperequazione tra Regione e Regione, il Presidente annunciava l'intenzione della Federmutua di provvedere alla costituzione di poliambulatori specialistici, gabinetti radiologici e presidi sanitari mobili da parte delle Casse Mutue Provinciali.

Ma il problema merita forse qualche postilla che, pur dettata dalla situazione particolare del Piemonte e in ispecie della Provincia di Cuneo, può interessare in genere le zone eminentemente montane.

Quali le cause della scarsa frequenza nella nostra Regione? E' chiaro che i nostri coltivatori diretti, se non vi sono costretti da necessità di indilazionabili interventi chirurgici, poco amano il ricovero ospedaliero — anche se gratuito — per le forti spese complementari che dovrebbero sostenere: trasporto — su strade assai spesso scomode o impraticabili —, assistenza e visite da parte di parenti, ecc. Tutto ciò per la lontananza degli ospedali e degli ambulatori provinciali.

Ne deriva di conseguenza che, nella maggior parte dei Comuni montani, quasi tutto il carico di assistenza viene addossato alla Cassa Mutua Comunale, che non riesce perciò a rimborsare che una parte assai ridotta delle spese sostenute dagli iscritti, mentre altrove il rimborso è totale e si può addirittura incominciare a pensare alla assistenza farmaceutica. (Citerò, a mo' d'esempio, il caso del Comune di Priola: per l'anno 1956 sono state presentate notule mediche per un importo totale di circa seicentocinquantamila lire, mentre sono disponibili per il rimborso trecentomila lire all'incirca).

In quanti Comuni montani è poi ancora insoluta la questione dei rapporti coi medici? I compensi a notula — è chiaro — sono assai superiori ai compensi sulla base di quote capitarie; senza trascurare, inoltre, che in uno stesso Comune gli iscritti delle frazioni o case sparse di più disagiata posizione devono addossarsi in piú la indennità chilometrica al dottore: onere tutt'altro che indifferente e che causa una altra ingiusta discriminazione.

Ora, in base agli articoli 22 e 24 della Legge 1136, tanto le Mutue dei Comuni di montagna come quelle di pianura, le vicine come le lontane dai centri ospedalieri, le povere come le ricche hanno a disposizione la stessa cifra capitaria di Lire 750, mentre il resto (N. 12 Lire per ogni giornata lavorativa) va alle alle Casse Provinciali e Nazionale.

Non credo si possa risolvere la questione usufruendo della facoltà concessa dal 5° comma dell'art. 24 di modificare annualmente le misure dei contributi, poiché non si avrebbe come risultato che un aggravio ingiustificato a carico degli iscritti

Si potrebbe invece studiare il modo di versare alle Casse Mutue dei Comuni Montani, oltre alla cifra capitaria, una sufficiente quota del restante contributo onde far fronte alle maggiori spese incontrate per la loro caratteristica posizione.

Alla sensibilità dell'Onorevole Bonomi, e di quanti con lui tennero a battesimo quella che giustamente deve essere definita una delle più benemerite leggi del dopoguerra, il compito di perfezionarla con l'eliminare l'inconveniente lamentato.

Incontri di Assisi per i lavoratori della terra

La Pro Civitate Christianae organizza nel periodo invernale tre Incontri per i lavoratori della terra.

Gli Incontri, che ormai tradizionalmente si svolgono alla Cittadella Cristiana, raccolgono a turno dai professori d'università, agli artisti, dai dirigenti industriali ai lavoratori per una breve sosta serena in cui approfondire la conoscenza delle verità basilari della vita.

Dal 31 gennaio al 4 febbraio l'Incontro sarà per i lavoratori della terra, dal 7 all'11 febbraio per le lavoratrici della terra e 28 febbraio al 4 marzo un altro per i lavoratori della terra che non possono partecipare al primo.

Il soggiorno in Assisi sarà allietato dalla visita ai sanitari francescani, da una gita alla città di Perugia e da liete serate. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria Convegni della Pro Civitate Chrstiana, Assisi.



Tutta la stampa quotidiana nazionale ha riecheggiato il 2° Congresso dell'Uncem, ponendone in risalto le decisioni prese per lo sviluppo dell' economia montana italiana.

E' DIFFICILE VIVERE IN MONTAGNA

UN O.D.G. PER I SEGRETARI COMUNALI

Al Senato la legge per i maestri elementari

Il 19 maggio 1954 la Prima Commissione della Camera dei deputati approvò il seguente ordine del giorno, presentato dall'On. Dott. Giovanni Giraudo: « *La Prima Commissione permanente (Interni) considerando le particolari condizioni dei Segretari comunali che prestano servizio nei piccoli Comuni di montagna ed in altri di disagiata residenza, e, riconoscendo che uno speciale compenso ai sacrifici relativi dovrebbe essere esteso anche agli insegnanti e agli altri pubblici funzionari che prestano parimenti servizio in montagna e in località parimenti disagiate, invita il Governo a studiare e a predisporre uno speciale provedimento che assicuri al predetto personale una indennità di disagiata residenza, quando allo stesso non sia assicurato, in sede, l'alloggio gratuito* ».

Al congresso dell'Unione nazionale Comuni ed Enti montani, tenutosi in Roma il 22-23 e 24 novembre 1956, il Dottore Emiliano Bertone, Segretario del Comune di Gignese (Novara), è intervenuto nel dibattito sulla relazione generale del Presidente onorevole dott. Giovanni Giraudo. Il Dottore Bertone ha ringraziato l'On. Giraudo per il suo ordine del giorno — richiamato dall'illustre parlamentare nella relazione generale — per la concessione di una indennità di disagiata residenza a favore dei Segretari dei Comuni montani ed ha ricordato i sacrifici e le necessità, le benemerenze e le aspettative di quanti lavorano in montagna»: segretari, medici, insegnanti e tecnici.

Preso atto che proprio in quei giorni la competente Commissione della Camera aveva approvato, in sede legislativa, la proposta dell'on. deputato Emanuela Savio circa provedimenti a favore della scuola elementare in montagna, compreso l'obbligo ai Comuni di fornire l'alloggio agli insegnanti, il dott. Bertone ha rivolto viva preghiera all'on. Giraudo ed alla Presidenza del Congresso perchè, con altrettanta sollecitudine, sia approvata la proposta Giraudo a favore dei Segretari comunali di montagna. Riconfermato l'impegno — dovere e nobile ambizione — dei Segretari comunali al servizio delle popolazioni montane, il dottore Bertone insisteva ancora perchè la stessa sollecitudine avuta per gli insegnanti si dimostri per i Segretari che sono tutti i giorni al servizio dei montanari e che da tanto tempo attendono il riconoscimento delle loro legittime aspirazioni.

Per quanto riguarda la proposta dell'on. Emanuela Savio a favore della scoula elementare di montagna questa, recentemente, è stata approvata dalla Camera e dovrà, fra non molto, passare al Senato.

Ci auguriamo che più rapidamente possibile, anche il Senato, provveda a sanzionare del suo beneplacito quella legge per la quale è attesa una rinascita sostanziale della scuola montana.

A CERVINIA IL 3° CONVEGNO DELLA VIABILITA' INVERNALE

Il terzo Convegno Internazionale della viabilità Invernale si terrà in Val d'Aosta, a Cervinia, nel cuore della più alpina valle dell'Europa. Alla manifestazione, che avrà luogo dal 4 al 7 febbraio p.v., hanno già aderito il Ministro dei Lavori Pubblici, On. Romita, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, Gen. Liuzzi, il Direttore Generale delle strade francesi, Ing. Rumpler, l'ispettore generale delle strade di Francia, Ing. Gex, il Direttore Generale dell'Anas, Ing. Fraschetti unitamente a numerosi Generali, Amministratori e Professori Universitari dei due Paesi.

I Convegni Internazionali della viabilità invernale — organizzati dal Salone della Tecnica sotto il patrocinio del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dell'Azienda Nazionale Autonoma delle strade statali — sono ormai entrati nella tradizione della tecnica stradale e motoristica europea.

Ad essi — alla cui direzione provvede il Centro Italiano Viabilità invernale — intervengono i tecnici, gli Amministratori e gli industriali di ogni parte del mondo per fare il punto sui progressi dei mezzi e delle organizzazioni che si sforzano di assicurare la efficienza delle vie di comunicazione anche fra i rigori dell'inverno e nelle regioni più montuose.

E' per ciò che ogni sforzo deve essere compiuto per ricuperare, a vantaggio del traffico, qualche giorno di transibilità in più e per assicurare la percorribilità invernale di alcune migliaia di km. di strade, oggi ancora chiuse al traffico invernale.

Il Senatore SIBILLE Presidente del C I P D A

Nella sua ultima riunione, tenuta a Bergamo il 13 gennaio u.s., il Comitato Italiano per i problemi degli Alpigiani, costituito, com'è noto, dalle Camere di Commercio dell'Arco Alpino, del Comitato Italiano della FAO, della Direzione Generale dell' Economia Montana e delle Foreste e dall'Uncem, ha nominato suo Presidente il Senatore Sibille, in sostituzione del dimissionario Comm. Gambirasio.

A norma dello Statuto dell' Uncem, il Presidente del CIPDA è componente di diritto del Consiglio Nazionale dell' Unione. Conosciamo la passione per la montagna e la competenza del Senatore Sibille, e di gran cuore ci rallegriamo con Lui per la carica a cui è stato chiamato; anche perché in questa sua nuova veste, lo avremo più vicino nello svolgimento della sua attività che, già in passato, aveva reso preziosa la di lui collaborazione.

Per il Comm. Gambirasio, sincero amico dell' Uncem, formuliamo i migliori voti per la sua nuova attività.

Assegnati i premi "FIERALATTE"

Si è riunita in Milano la Giuria del premio giornalistico « Fieralatte », indetto dalla Fiera nazionale del latte di Lodi per un articolo pubblicato da quotidiani o periodici italiani sul tema « Lodi e il latte ». La Giuria, composta da Ferruccio Lanfranchi, Attilio Carosso, Amilcare Morigi, Roberto Costa, Emilio Pozzi, Marcello Paoletti, segretario Agenone Bassi, ha stabilito di assegnare il premio di L. 100mila al giornalista professionista Giuseppe Rasi per gli articoli pubblicati sul quotidiano « Il Sole » e sui periodici « L'industria Lombarda », « La rassegna del mercato » e « La voce padana ». La giuria ha pure deciso di assegnare un un premio di Lire 50 mila al giornalista professionista Ettore Tombolini per un articolo pubblicato sul quotidiano « Corriere Lombardo». Sono stati inoltre segnalati il giornalista professionista Giuseppe Bozzini per un articolo pubblicato sul quotidiano « Libertà », di Piacenza ed il pubblicista Guido De Marzi per un articolo pubblicato sul quotidiano « Il Globo » di Roma.

Vetrina

MONTI E BOSCHI

bella rivista mensile del Touring Club Italiano, è uscita alla fine del mese di dicembre con un numero doppio (comprendente i mesi di novembre e dicembre, 11 e 12 della VII annata).

La rassegna costituisce un numero speciale dedicato a latifoglie varie (prima parte) e comprende i seguenti studi: Ernesto Allegri: i Pioppi; Ezio Magini: Salici; Aldo Pavari: Betulla; Lucio Susmel: Gli Ontani; Germano Gambi: Gli Olmi; Aldo Pavari: Spaccasassi o Bagolaro; Roberto Corti e Aldo Pavari: Gli Aceri; Germano Gambi: I tigli; Ezio Magini; i Frassini. Completano il bel numero della rassegna, diretta com'è noto da Aldo Pavari, le consuete rubriche e i riassunti degli studi nelle varie lingue europee.

Il Montanaro d'Italia è inviato gratuitamente a tutti gli Enti ed ai Comuni associati della Unione.

RASSEGNA della STAMPA

Nello scorso mese è perdurata, nella stampa tecnica e periodica, la vasta eco suscitata dal secondo Congresso Nazionale dell' Uncem: « Torre Civica », *nel suo numero (XII°) del dicembre u.s., oltre al testo integrale delle esortazioni rivolte ai Congressisti dal Santo Padre, ha integralmente pubblicato la relazione del Presidente Giraudo, un articolo riepilogativo dei lavori, la mozione conclusiva e la nuova composizione del direttivo dell'Uncem, corredando i servizi con un'ampia fotocronaca. Anche* « Il Comune Democratico » *si è particolarmente interessato dei lavori del Congresso pubblicando integralmente, oltre alla composizione del nuovo Consiglio Nazionale, la mozione conclusiva dei lavori e i testi degli Ordini del Giorno presentati al Congresso ed accettati dalla Presidenza. Uguale risonanza si è avuta nella* « Rivista delle Provincie » *e su* « Gente della Montagna ».

* * *

Sempre sui lavori Congressuali dell'Unione hanno pubblicato adeguati servizi d'informazione « Il Coltivatore Piemontese », « Il risveglio Ossolano », « La Voce della Montagna » *di Bergamo,* « Il Popolo di Saluzzo e le sue Valli », « L'Eco delle Valli » *di Sondrio.*

* * *

Sui problemi dell'allevamento in montagna ha pubblicato un interessante saggio « Il Giornale dell'Agricoltura » *del 20 gennaio: l'articolista, Corrado Paci, dopo aver esaminato in largo panorama i ritrovati della nuova tecnica per la costruzione delle stalle, sostiene la necessità di adeguarsi ai nuovi principi statunitensi ove* « la stalla è aperta anche d'inverno ».

Per quanto riguarda saggi e studi apparsi su riviste e rassegne segnaliamo il saggio di E. Zanelli pubblicato su « Riforma Agraria » *(Ott. Dic.), dal titolo* « La questione della montagna ». *Per l'Autore si tratta di un esclusivo problema di economia nazionale che va risolto con il concorso di tutte le forze del Paese: dallo Stato agli Enti Locali, dalle organizzazioni sindacali a quelle di categoria, dagli organismi tecnici e scientifici al Parlamento.*

* * *

Dei nuovi problemi militari in montagna si occupa « La rivista Militare » *con un saggio di L. Vismara dedicato al* « Combattimento difensivo in montagna », *che implica — scrive l'Autore — oltre a disagiate condizioni di vita, anche e sopratutto azioni di movimento condotto con spirito altamente offensivo. Infine su* « Valtellina e Val Chiavenna » *(Noc. Dic.), rassegna economica della Provincia di Sondrio, si legge una esauriente cronaca dell'inaugurazione della nuova Camera di Commercio durante la quale il Sottosegretario Filippo Micheli ha presenziato alla distribuzione dei premi per la fedeltà al lavoro e al progresso economico consegnati ai benemeriti di quella Provincia.*

SULL'ORDINAMENTO E L'ESERCIZIO DELLE FARMACIE RURALI

una proposta di Legge dei Sen.ri Carelli ed Elia

(*Continua dalla 2ª pag.*)

nali del titolare nell'esercizio della farmacia e dei dispensari, nei termini fissati dal regolamento.

La rescissione dei rapporti fra il titolare e il sostituto ha luogo ad iniziativa di una delle parti secondo le norme generali per i rapporti di impiego.

Art. 7. — Ai titolari di farmacie situate in comuni o in centri abitati con popolazione non superiore a 2 mila 500 abitanti è corrisposta la indennità fissata in lire 360.000 annue a partire dal 1 gennaio '57.

Ai titolari delle farmacie in comuni o in centri abitati con popolazione superiore a 2.500 e non superiore a 5 mila abitanti, è corrisposta la indennitá di residenza di cui al precedente comma, in misura decrescente e inversamente proporzionale al numero di abitanti del comune in cui è situata la farmacia, secondo le norme fissate dal regolamento.

La corresponsione della indennità di residenza è stabilita per ciascuna farmacia dall'Alto Commissariato igiene e sanitá, in base agli accertamenti fatti dal prefetto sentita la Commissione provinciale di cui allo articolo 105 del testo unico leggi speciali integrata da un rappresentante della Associazione nazionale farmacisti rurali ed unici d'Italia.

Art. 8. — La misura della indennità di residenza per ogni farmacia è determinata in base ai dati del censimento ufficiale della popolazione, e resta fissa per tutto il periodo intercorrente fra i due censimenti.

La indennitá è versata annualmente ai farmacisti titolari di farmacia su certificazione del prefetto e del sindaco del comune dove ha sede la farmacia. Il versamento ha luogo col tramite della tesoreria provinciale su mandato di pagamento del Ministero del tesoro in base al decreto dell'Alto Commissario igiene e sanità.

Art. 9. — Le spese per la indennitá di residenza di cui ai precedenti articoli, sono affrontate con i fondi di apposito capitolo del bilancio dell'Alto Commissariato igiene e sanità.

A detto fondo affluiscono:

a) le quote versate dalle farmacie non rurali a norma della legge 22 novembre 1954, n. 2207;

b) il contributo da versarsi dalle aziende autorizzate alla produzione o alla importazione delle specialitá medicinali che è determinato annualmente dall'Alto Commissario igiene e sanità di concerto con il Ministro per le finanze, ed è fissato sotto forma di percentuale sul prezzo di vendita al pubblico delle specialitá medicinali.

L'ammontare della percentuale di cui al precedente comma è stabilito al principio di ogni anno in base alle risultanze di gestione dell'anno precedente, e non può essere superiore al 2 per cento del prezzo di vendita al pubblico delle specialità medicinali.

Art. 10. — Nessuno può assumere la titolarietá di una farmacia rurale se non è iscritto all'albo dei farmacisti e non ha esercitato la professione in farmacia almeno per due anni.

Il trapasso di titolarietà della farmacia rurale può avere luogo per atto tra vivi o *mortis causa* purchè a favore di farmacista che ha esercitato la professione da almeno due anni in farmacie rurali come titolare o come sostituto.

L'atto deve essere preventivamente autorizzato dal prefetto, pena la nullitá, tanto nei confronti della amministrazione dello Stato, quanto fra le parti.

Il diniego della autorizzazione prefettizia è dato con provvedimento motivato, ed è suscettivo di ricorso gerarchico.

Art. 11. — Ai farmacisti che siano stati titolari o sostituti di farmacie rurali per non meno di 20 anni, calcolati ad anni interi, che abbiano l'età di 60 anni compiuti ed abbiano cessato ogni attivitá professionale, di farmacia, è concesso un sussidio vitalizio che, da solo o cumulato con altri redditi, consenta al concessionario di raggiungere un reddito annuo di lire 360.000.

In caso di decesso il sussidio è dato ai familiari a carico.

Il sussidio è versato in base al residuo dei fondi di cui all'articolo 9 della presente legge, detratte le spese di cui all'articolo stesso, e nei modi stabiliti per la indennità di residenza.

Art. 12. — I farmacisti rurali e i sostituti sono obbligatoriamente iscritti all'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali (I.N.A.-D.E,L,), agli effetti della assistenza sanitaria. Ad essi e ai familiari a carico spettano tutte le prestazioni erogate dal predetto Istituto ai propri assistiti.

Il contributo dovuto allo I.N.A.D.E,L,, è stabilito sull'importo della indennitá di residenza nella misura del cinque per cento e verrà trattenuto dagli Uffici provinciali del Tesoro sul pagamento della predetta indennitá.

Art. 13. — Il Governo è delegato ad emanare, con propri decreti, entro un anno dalla pubblicazione della presente legge i provvedimenti concernenti le seguenti materie:

1) sollecito rifornimento dei medicinali alle farmacie rurali mediante particolari agevolazioni pei mezzi di reperimento e di trasporto;

2) provvidenze per la dotazione delle farmacie rurali di moderne attrezzature;

3) coordinamento della presente legge con il testo unico delle leggi sanitarie e con le altre disposizioni concernenti l'esercizio delle farmacie.

Art. 14. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrastanti con la presente legge.

Entro un anno dalla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, il Governo emanerà il Regolamento di esecuzione.

ALLA CONSULTA AGRICOLA E FORESTALE DELLA LIGURIA

LA SEDUTA INAUGURALE DEL COMITATO DI PRESIDENZA

Per lo sviluppo della Regione mutui e prestiti per 4 miliardi e mezzo

Il nuovo Comitato di Presidenza della Consulta Regionale Agricola e Forestale per la Liguria si è riunito recentemente sotto la presidenza dell'On. Roberto Lucifredi. Erano fra gli altri presenti i Vice-Presidenti del Comitato stesso, prof. Mario Formento di Genova e Dr. Carlo Lenzi di La Spezia; i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali di Genova e di Imperia Avvocato G. Maggio ed Avvocato G. Roggero; i dirigenti degli Uffici Regionali dell'Agricoltura, delle Foreste, del Lavoro e delle Opere Pubbliche.

Il Rag. Tempo, Direttore della Succursale di Genova dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria, ha ampiamente illustrato la funzione creditizia del suo Istituto nel settore agricolo regionale, esponendo con chiarezza di sintesi ed abbondanza di dati quanto si è fatto ed ancora si potrá fare, se i mezzi finanziari saranno adeguati, per il miglioramento della depressa agricoltura ligure.

I presenti si sono vivamente compiaciuti con il rappresentante dell'Istituto per i risultati veramente lusinghieri che si sono raggiunti dal 1952, anno in cui l'Istituto ha esteso la sua attività in Liguria, sino ad oggi, che si riassumono nella complessiva somma di lire 4 miliardi 620 milioni — così suddivisi: — Prestiti agrari di esercizio concessi: L. 1 miliardo 624 milioni —; Mutui agrari di miglioramento, concessi L. 2 miliardi 996 milioni.

Il Dr. Doriguzzi, Ispettore Regionale Forestale, ha riferito sull'attivitá svolta nei comprensori di Bonifica Montana classificati del Vara, Trebbia Ligure, Centa, Argentina che interessano una superficie di Ha 135.826

Nel riepilogare l'intervento dello Stato nel triennio, è emerso come siano state impostate ed avviate opere che interessano acquedotti, strade poderali e interpoderali, miglioramento di castagneti colpiti dal cancro, sistemazioni idraulico-agrarie per un complesso di L. 390 milioni. Meritano di essere messe in rilievo le opere di miglioramento dei pascoli montani che risultano un'indispensabile premessa al miglioramento zootecnico della Regione.

L'On. Lucifredi e l'Avvocato Roggero hanno riferito sullo schema di una proposta di legge che la Consulta sta studiando di presentare al Parlamento per ottenere alcune provvidenze al fine di regolarizzare i titoli della piccola proprietà contadina.

Tale proposta di legge con la regolarizzazione di moltissime posizioni irregolari che si verificano nelle intestazioni catastali mira a rendere operante il ricorso ai benefici del credito agrario e di avviare ad una lavorazione piú razionale e ricca dei terreni ora spesso trascurati, con beneficio non solo de singolo coltivatore, ma della stessa economia generale.

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO

(*Continua dalla 1ª pag.*)

l'ing. Camaiti, recando il saluto augurale del Ministro dell'Agricoltura, specifica per la montagna, non presume di soddisfare a tutte le esigenze della selleggeche segna indubbiamente un grande passo verso quel più perfetto assetto legislativo anche per il settore forestale, verso il quale ci stiamo certamente avviando nello sviluppo che sempre maggiore importanza assume il diritto forestale italiano.

Prima che la cerimonia si concludesse, l'on. Mariano Pintus, tra tanto illustre senato accademico, ha voluto quasi rappresentare nella sua bruna giovinezza, lo aspetto nuovo dell'economia forestale nel suo inserimento nell'economia della montagna, della quale è e rimane, con una più sana e più progredita agricoltura, la base e la più tradizionale fonte di reddito. In questo spirito, il vice-presidente dell'UNCEM ha portato il gradito saluto augurale, le speranze ed il conforto dell'Associazione alla attività della illustre, alta Accademia.

Speranze e sostegno che certamente non saranno dimenticate lassù nella pace della villa dove si svolgono gli studi dell'Accademia, da tutti coloro che, pensosi di sempre nuove conquiste della scienza forestale faranno di queste altrettante conquiste della montagna italiana.

Domenico Rainesi

NUOVI ACCADEMICI
all'Accademia dei Georgofili

Nella sua ultima tornata ordinaria l'Assemblea degli Accademici Ordinari dei Georgofili, ha ratificato le nomine dei nuovi accademici corrispondenti proposti dal Consiglio Accademico. Si tratta dei signori: Bonato prof. Corrado dell'Università di Milano; Buiatti prof. Pier Giovanni dell'Università di Firenze; Florenzano prof. Gino dell'Università di Firenze; Giacobbe prof. Andrea, dell'Università di Milano; Marci prof. Lanfranco, Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, Nizzi Griffi dott. Luigi, Ispettore Agrario Provinciale di Firenze; Passerini prof. Osvaldo, dell'Università di Padova; Perdisa prof. Luigi, dell'Università di Bologna; Proni prof. Giovanni dell'Università di Torino, Ricasoli dott. Bettino, direttore di aziende agrarie; Sabini dott. Celio, dottore in giurisprudenza.

MIGLIORAMENTI FONDIARI
e zootecnici per la montagna Emiliana

I problemi dell' agricoltura montana e della bonifica dell'Emilia sono stati discussi nel corso di una riunione svoltasi presso l'Ispettorato compartimentale agrario della Emilia-Romagna presieduta dal capo dell'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura prof. Folloni.

Il prof. Francesco Carullo, capo dell'Ispettorato provinciale delle foreste, ha fornito un quadro esauriente delle opere eseguite in base ai programmi di lavoro prestabiliti nel decennio 1945-55 e di quelli in corso per l'esercizio finanziario 1956-57.

Complessivamente 10,5 miliardi sono stati spesi per sistemazioni idraulico-forestali-agrarie e per miglioramenti fondiari. Sono stati resi produttivi 9.815 ettari di terreno montano, costruiti o riattati 370 Km. di strade di servizio e 400 di strade di bonifica, 43 Km. di acquedotti rurali, 11 Km. di linee telefoniche, nonché 12 laghetti artificiali.

Pure di grande importanza le opere dei miglioramenti fondiari: sono stati costruiti o riattati 861 case rurali, 1.414 stalle, 2.648 proservizi (ovili, forni, concimaie, ecc.), 44 caseifici, 79 impianti vari di attrezzature artigianali, 7 Km. di strade interpoderali e poderali, 117 acquedotti rurali, 111 provviste di acqua a scopo agricolo e potabile, 10 impianti di irrigazione a pioggia, 25 Km. di linee elettriche; sono state inoltre migliorate 70 abitazioni private a scopi turistico-igienico-ricettivi. Sono stati sistemati, con opere di carattere idraulico agrario, 297 ha di terreno, migliorati 133 ha. di pascolo e ricostituiti 16 ha. di bosco.

Infine sono stati acquistati 974 capi di bestiame selezionato. Il programma 1956-57 comporterà una spesa complessiva di 2.400 milioni.

Il Montanaro al mercato
NOTA ECONOMICA

Piccole oscillazioni di prezzo, in un mercato sostanzialmente equilibrato, hanno caratterizzato gli scambi dei prodotti agricoli durante le prime due decadi di gennaio.

Piuttosto calmi *i mercati cerealicoli*, ma con prezzi all'incirca invariati rispetto a quelli praticati durante il mese di dicembre u.s.. Nessuna variazione di rilievo per i cereali minori, trattati su fondo equilibrato. Sostenute in genere le quotazioni dei legumi.

Dopo alcune quotazioni medie orientative, in lire per quintale:

Brescia: — frumento fine 7.000/7.100

Brescia — frumento buono mercantile 6.800/6.900

Verona — frumento mercantile 6.700/6.800

Verona — granoturco marano 5.800/5.900

Catania — ceci massa 11.500/12.000

Catania — fave massa 7.000/7.100

Il mercato delle patate, a seguito dell' inoltrarsi della stagione fredda, ha manifestato una maggior attività con prezzi in leggero aumento: a Trento il tipo tondo è stato pagato alla produzione intorno a 30 lire il chilo, quello lungo da 28 a 36 lire. Ad Asti, sia per le patate a pasta gialla che bianca, si è andati da 28 a 35 lire.

Per quanto concerne le prossime coltivazioni, il Ministero dell'agricoltura ha riconfermato il contributo di 1.500 lire il q.le per l'acquisto delle patate da seme. Come è noto, potranno beneficiare di tali provvidenze soltanto gli agricoltori proprietari o affittuari purchè coltivino direttamente la terra con lavoro proprio e dei familiari(con esclusione dei mezzadri), per un massimo di 2 quintali per azienda, su presentazione di domanda compilata su apposito modulo da ritirarsi presso i Comuni.

Il mercato della frutta secca non ha avuto quello sviluppo che si attendevano i produttori. Gli è che i prezzi, già alti, hanno indotto le industrie dolciarie a limitare gli acquisti, ricorrendo, ove possibile, a prodotti surrogati di minor costo. Da Avellino viene infatti segnalata scarsa attività di esportazione e lavoro limitato anche per l'interno. Le quotazioni sono state le seguenti, in lire per chilo:

Nocciole tonde in guscio 270

Nocciole lunghe S. Giovanni 300

Noci comuni 160

Noci Sorrento 190

Quanto alle castagne fresche, il cui mercato alla produzione volge alla fine, i prezzi prevalentemente realizzati dai produttori appaiono stabilizzati intorno a 30-40 lire il chilo per il tipo comune di media pezzatura e a 60-70 lire per il tipo scelto.

Per le mele, dato l'abbondante raccolto e nonostante l'attiva esportazione, i prezzi delle qualità correnti sono piuttosto bassi. Migliori possibilità si ravvisano per le qualità di pregio, come le ranette e deliziose, che riescono a spuntare, effettivamente, prezzi soddisfacenti.

Le oscillazioni di prezzo che si sono registrate durante il periodo in esame sui *mercati del bestiame*, non hanno sostanzialmente mutato la loro fisionomia. Per il bestiame bovino da macello ha predominato ancora un fondo a tono sostenuto, malgrado qualche isolato accenno di stasi dovuto più che altro al cattivo tempo, che non ha consentito il normale afflusso dei capi sui mercati. Nel comparto suinicolo ha prevalso invece una diffusa riflessività negli scambi, che ha mantenuto i prezzi dei capi da macello sui minimi livelli. La causa principale va attribuita alla limitata richiesta malgrado ci si trovi in piena stagione di consumo.

Nel settore dei capi da allevo, invece, la situazione è apparsa in genere migliorata: più richiesti i buoi da lavoro alle vacche lattifere scambiati a prezzi sensibilmente maggiorati. Vivace anche il mercato dei lattonzoli e dei magroni con quotazioni che si sono aggirate intorno a lire 430 il chilo e 360, rispettivamente.

Il bestiame ovino e caprino ha registrato generale sostenutezza con isolati spunti di netti miglioramenti in relazione ad una maggiore richiesta stagionale. Stazionario o in leggero ribasso il pollame da carne e le uova.

Ecco alcune quotazioni in lire per chilo peso vivo:

Macera — vacche da macello 190/300

Macerata — manze da macello 300/330

Macerata — vitelloni 370/400

Perugia — buoi da macello 290/320

Perugia — vitelloni 340/370

Perugia — vitelli da latte 400/430

Nel settore lattiero caseario si è arrestata quella tendenza al miglioramento dei prezzi, che si era manifestata, con prospettive lusinghiere, nelle settimane decorse. Il comparto burriero, specialmente, è entrato in una fase di pesantezza con flessione di prezzo di 30-40 lire il chilo. Il fatto viene attribuito alle disponibilità di prodotto estero a prezzi vantaggiosi e al minore consumo stagionale.

Anche per i formaggi si sta manifestando una diffusa riflessività negli acquisti. che conduce le quotazioni sui minimi registrati nelle ultime settimane. Soltanto il formaggio « grana » appare più resistente in quanto se ne prevede una minore produzione. Anche il « Montasio » appare ancora normalmente ricercato sulle piazze venete per cui le quotazioni sono rimaste invariate su fondo sostenuto.

Ecco alcune quotazioni indicative, in lire per chilo:

Brescia — burro di centrifuga 800/810

Pavia — burro di affioramento 725/740

Bologna — burro di affioramento 700/710

Reggio E. — formaggio grana 1956 490/530

Per quanto riguarda i mercati del formaggio pecorino si è rilevato un certo ristagno a seguito alla stentata vendita del prodotto fresco. Sulle piazze della Toscana, del Lazio e della Sardegna, in fatti, le riunioni sono terminate con un scarso volume di scambi che hanno portato le quotazioni ai valori minimi, ad eccezione delle partite scelte per le quali la domanda è stata ancora piuttosto attiva.

Fra i prodotti forestali un miglioramento sensibile si è registrato nel settore del legname resinoso. Nel Cadorino i prezzi si sono rivalutati di circa il 10% per quasi tutti gli assortimenti. Stazionario il mercato della legna da ardere anche per la maggiore disponibilità derivante dall'abbattimento degli olivi colpiti dalle gelate dello scorso inverno. I prezzi oscillano da 600 a 800 lire il quintale.

Situazione invariata e prezi stazionari per le pelli grezze.

Fra i prodotti acquistati dagli agricoltori, l'interessamento degli organi competenti ne ha limitato la tendenza all'aumento. In particolare si segnalano prezzi stazionari per i carburanti per uso agricolo, per i concimi chimici e per gli anticrittogamici a base di rame e di nicotina.

CAMPI DIMOSTRATIVI
di PRATICOLTURA artificiale

E' stato predisposto, a cura dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Perugia, per disposizione della Direzione Generale dell'Economia Montana e Foreste la istituzione di due campi dimostrativi di praticoltura artificiale nella regione di Colfiorito, a quota intorno a m. 760, della estensione ciascuno di mq. 1.000. Il terreno è stato messo graziosamente a disposizione dal dr. Giuseppe Vitale al quale rendiamo grazie da queste colonne.

DIRETTORE
MARIANO PINTUS

REDATTORE CAPO RESPONSABILE
ARRIGO PECCHIOLI

Tipografia ITALSTAMPA - Roma,
Largo Nazareno, 24 Tel 684766